

PARTE PRIMA

Saggi

“Asset tracing and recovery” e mercato digitale,
di DANIELE VATTERMOLI pag. 171

Sinossi. Il saggio esamina l'*UNCITRAL ATR Toolkit 2025* – il documento «*Asset Tracing and Recovery in Insolvency Proceedings*», adottato alla cinquantottesima sessione della Commissione – nel confronto con l'ordinamento italiano e con il quadro normativo europeo rinnovato dalla Direttiva (UE) 2026/799. La tesi centrale è che la tassonomia funzionale del *Toolkit* – misure informative, di protezione e di recupero degli attivi – operi come regola di qualificazione del diritto internazionale privato, prescrivendo regimi di circolazione transfrontaliera differenziati per ciascuna categoria di misure. L'ambiente digitale è esaminato come il luogo in cui le categorie tradizionali dell'ATR mostrano i propri limiti strutturali: la dissociazione tra titolarità e controllo degli attivi digitali, l'irreversibilità tecnica delle transazioni *on-chain* e, soprattutto, l'assenza del *gatekeeper* istituzionale negli assetti di *self-custody* rendono il *freezing order* geneticamente inefficace, spostando il peso del sistema sulle misure preventive. Il saggio formula altresì proposte *de iure condendo* – deposito obbligatorio delle chiavi private presso un CASP regolato, *legal triggers* negli *smart contracts*, presunzioni di occultamento – e si chiude con rilievi critici sul coordinamento tra procedura concorsuale, normativa antiriciclaggio e misure di prevenzione patrimoniale.

Abstract. This article examines the *UNCITRAL ATR Toolkit 2025*. «*Asset Tracing and Recovery in Insolvency Proceedings*», adopted at the Commission's 58th session — against the background of Italian insolvency law and the European regulatory framework reshaped by Directive (EU) 2026/799. The central argument is that the *Toolkit's*

functional taxonomy — information measures, asset protection measures, and recovery measures — operates as a qualification rule in private international law, prescribing differentiated cross-border recognition regimes for each category. The digital environment is analysed as the context in which traditional ATR categories expose their structural limitations: the dissociation between ownership and control of digital assets, the technical irreversibility of on-chain transactions, and — above all — the absence of an institutional gatekeeper in self-custody arrangements render freezing orders inherently ineffective, shifting the entire burden of collective creditor protection onto preventive measures. The article also advances de iure condendo proposals — mandatory deposit of private keys with a regulated CASP, legal triggers embedded in smart contracts, presumptions of concealment — and concludes with a critical assessment of the coordination between insolvency proceedings, anti-money laundering law, and asset confiscation measures.

Contratti bancari e intese anticoncorrenziali: recenti sviluppi (con particolare riguardo, ancora, ai contratti “a valle”), di MARIO LIBERTINI

» 211

Sinossi. Lo scritto esamina criticamente l'ampia esperienza giurisprudenziale italiana relativa alla disciplina applicabile ai contratti con cui un'impresa aderente al cartello dà corso alle pattuizioni dell'accordo di cartello traducendole nel contenuto dei contratti conclusi con propri clienti e fornitori. Fermo restando che vi è unanime consenso sull'applicazione delle norme sulla responsabilità extracontrattuale dell'impresa che dà attuazione all'accordo di cartello, l'autore rileva la crescente tendenza di dottrina e giurisprudenza ad applicare a questi contratti “a valle” la sanzione della nullità. L'autore critica questa tendenza e propone di applicare estensivamente il rimedio della riparazione del danno in forma specifica, ma solo quando il risarcimento pecuniario non possa avere sufficiente efficacia dissuasiva.

Abstract. This paper critically examines the extensive body of Italian case law regarding the legal framework applicable to contracts through which a company participating in a cartel implements the terms of the cartel agreement by incorporating them into the contracts it enters into with its customers and suppliers. While there is unanimous consensus on the

application of the rules on the tort liability of the firm implementing the cartel agreement, the author notes a growing trend in legal scholarship and case law to apply the penalty of nullity to these “downstream” contracts. The author criticizes this trend and proposes the extensive application of the remedy of specific performance, but only when monetary compensation cannot serve as a sufficiently effective deterrent.

Revocatoria delle rimesse di c/c bancario e ripartizione degli oneri probatori, di ALDO ANGELO DOLMETTA » 233

Sinossi. Lo scritto attiene al tema delle revocatoria fallimentare delle rimesse bancarie di c/c nel regime vigente prima dell'entrata in vigore del Codice della crisi, occupandosi nello specifico di due problemi. Il primo attiene alla distribuzione dell'onere della prova: il saggio sostiene che i punti della «consistenza» e della «durevolezza» rappresentano dei fatti impeditivi dell'azione e devono perciò essere provati dalla banca convenuta in revocatoria. Il secondo fa riferimento al tema dell'eventuale superamento, per il contesto della revocatoria, della distinzione tra rimesse solutorie e rimesse ripristinatorie, che si ritiene debba ricevere riscontro positivo.

Abstract. *The paper concerns the issue of bankruptcy claw-back actions relating to bank account remittances under the regime in force before the entry into force of the Codice della crisi, focusing specifically on two issues. The first concerns the allocation of the burden of proof: the essay argues that the requirements of “consistency” and “durability” constitute facts preventing the action and must therefore be proven by the bank sued in the claw-back proceedings. The second concerns the possible overcoming, in the context of claw-back actions, of the distinction between payments having a debt-discharging effect and payments merely restoring the availability of credit, a distinction which, in the author’s view, should indeed be regarded as superseded.*

Commenti

Disciplina antiriciclaggio e cessione di credito di imposta – ABF Bologna, 11 marzo 2024 » 249

Il contemperamento tra l'obbligo di buona fede oggettiva della banca nella fase precontrattuale e il rispetto

Sinossi. La decisione dell'Arbitro Bancario Finanziario n. 3138 dell'11 marzo 2024, nella sede collegiale di Bologna, si appunta sul bilanciamento tra l'obbligo, generale, ricadente sulla banca di tenere un comportamento improntato a correttezza e buona fede nella fase precontrattuale con il cliente e l'obbligo, "speciale" e prevalente, altrettanto facente capo all'intermediario, di rispettare la disciplina antiriciclaggio prevista dal d.lgs. n. 231 del 2007 al fine di non concorrere nelle violazioni relative all'utilizzo indebito di crediti d'imposta. Al contempo, la pronuncia in esame ribadisce sullo sfondo due orientamenti arbitrali già consolidati che non di meno meritano di essere segnalati in ragione della valenza sistematica dei sottostanti temi, da un lato, della competenza dell'ABF riguardo ad alcuni aspetti della materia della cessione dei crediti d'imposta, dall'altro, dell'inammissibilità di domande implicanti una pronuncia di sentenza di condanna dell'istituto di credito ad un facere infungibile.

Abstract. *The decision of the Financial Banking Arbitrator, in the collegiate seat of Bologna, no. 3138 of 11 March 2024, focuses on the balance between the general obligation falling on the bank to behave in a correct and good faith manner in the pre-contractual phase with the customer and the "special" and prevalent obligation, equally falling on the intermediary in the same negotial moment, to comply with the anti-money laundering provisions set forth in Legislative Decree no. 231 of 2007 in order not to participate in violations relating to the improper use of tax credits. At the same time, the ruling in question reiterates in the background two already consolidated arbitration orientations that nevertheless deserve to be highlighted due to the systematic value of the underlying themes, on the one hand, of the ABF's competence regarding some aspects of the matter of the assignment of tax credits, on the other, of the inadmissibility of requests implying a constitutive ruling or condemnation of the bank to an infungible facere.*

Miti e realtà

La composizione negoziata della crisi: il mito del "percorso" e la realtà del "procedimento"

PARTE SECONDA

Legislazione

Procedure di insolvenza e “pre-pack” – Direttiva (UE) 2026/799 del Parlamento Europeo che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza » 33

La procedura di pre-pack nella Direttiva (UE) 2026/799 del Parlamento europeo e del Consiglio, di LUCA MANDRIOLI » 41

Sinossi. Il presente contributo si concentra sulla procedura di *pre-pack* disciplinata a livello unionale dalla recente Direttiva (UE) 2026/799 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2026. In particolare, l'Autore si sofferma dapprima sulle caratteristiche dell'istituto per poi approfondire le specifiche norme riguardanti il trasferimento del complesso produttivo, senza dimenticare l'impatto in materia giuslavoristica. In ragione del prossimo recepimento della Direttiva, l'indagine prende da ultimo in considerazione il necessario coordinamento con il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, delineando un quadro degli aspetti problematici di maggiore rilievo.

Abstract. This article concerns the pre-pack procedure regulated at EU level by the recent Directive (EU) 2026/799 of the European Parliament and of the Council of 30th March 2026. Specifically, the Author first focuses on its characteristics and then delves into the specific rules regarding the transfer of production complex, not forgetting the impact on employment law. Given the upcoming implementation of the Directive, the study finally considers the necessary coordination with the Italian Business Crisis and Insolvency Code, outlining a picture of the most significant problematic aspects.

PARTE TERZA

Rassegne

GIURISPRUDENZA BANCARIA (2023-2025) – Nuova serie n. 1, Terza puntata. *IV. Lo sconto.* – *V. Crediti speciali.* – *VI.*

Crediti documentari e contratto autonomo di garanzia.
– VII. *Le garanzie.* – VIII. *Le cassette di sicurezza* » 73